L’Aquila, CGIL e studenti in corteo il 20 novembre

19 Novembre 2026



Lavoratori e studenti insieme in piazza all’Aquila per chiedere maggiori diritti, salari più alti, servizi pubblici e maggiori certezze per il futuro. Venerdì 20 novembre 2026, in occasione dello Sciopero Generale proclamato dalla CGIL e della Giornata di Sciopero Internazionale Studentesco e Giovanile, è in programma un corteo cittadino che unirà le rivendicazioni del mondo del lavoro a quelle delle nuove generazioni.

All’iniziativa parteciperanno la CGIL e le sigle studentesche UDU, LINK, UDS e SUM, che hanno deciso di condividere una mobilitazione per portare al centro del dibattito temi sociali, economici e legati al diritto allo studio.

Le richieste dei giovani riguardano maggiori garanzie per il futuro e il diritto allo studio, inteso anche come possibilità di accedere alla casa e ai servizi. Dal mondo del lavoro arrivano invece le

rivendicazioni per un’occupazione sicura, salari più alti, una sanità diffusa e pensioni dignitose.

Tra i punti condivisi c’è anche la richiesta di recuperare le risorse destinate al riarmo per investirle in un nuovo piano sociale, capace di migliorare le condizioni di vita delle persone attraverso salari più elevati, maggiore potere d’acquisto e servizi pubblici in grado di rispondere ai bisogni della collettività.

Il corteo partirà alle 8.30 da Colle Sapone e attraverserà la città fino a raggiungere la Villa Comunale, dove sono previsti gli interventi conclusivi.

La mobilitazione vuole rappresentare un momento di partecipazione condivisa tra generazioni, unendo le rivendicazioni sindacali e sociali a quelle degli studenti, indicati dai promotori come una delle principali forze di cambiamento.

Al centro della protesta anche la contrarietà a un modello economico e sociale che, secondo le organizzazioni promotrici, antepone il profitto al benessere collettivo.

Tra le parole d’ordine della giornata figurano il diritto allo studio e al lavoro, la giustizia sociale, la difesa della sanità pubblica, la pace e il disarmo. La mobilitazione si svolgerà inoltre contro l’economia di guerra, la legge di stabilità ritenuta iniqua, l’aumento del costo della vita e il caro affitti.